MERCOLEDI 28 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 24

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: ... — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via ... — UDINE

La crisi dell'Associazione Combattenti

VERSO LO SCIOGLIMENTO DEL COMITATO NAZIONALE

Prossima riunione del Consiglio Nazionale

ROMA, 27, notte (per telefono):

La polemica sulla crisi dell'Associazione Nazionale Combattenti continua sempre vivacissima. Il giorno 15 dell'entrante mese si riunirà il Consiglio Nazionale dell'Associazione. Il luogo della riunione non è stato ancora stabilito; si sceglierà certamente fra queste tre città: Palermo, Caserta o Viareggio. La quinta riunione del Consiglio Nazionale assume una importanza eccezionale non tanto per la discussione dei problemi interni che riguardano l'Associazione, quanto per l'atteggiamento che essa potrà assumere di fronte alla situazione politica.

Oggi intanto il Comitato Nazionale dell'Associazione ha diramato un comunicato nel quale, riferendosi a quanto hanno pubblicato i giornali in questi giorni, smentisce di aver proceduto allo scioglimento di quelle sezioni che dissentivano dall'indirizzo del Consiglio nazionale soggiungendo che lo scioglimento è avvenuto soltanto per due sezioni, ma non per cause politiche, bensì per la loro completa disorganizzazione.

L'on. Viola, a sua volta, si è fatto intervistare dalla «Tribuna» alla quale ha dichiarato, riguardo alla prossima riunione del Consiglio nazionale:

«La discussione verterà sull'ordine del giorno di Assisi. Può darsi che il programma si basi su di una piattaforma di transazione e perciò di accordo, ma può darsi anche che a questa formula non si addivenga e di conseguenza ognuno assumerà le proprie responsabilità».

Sembra che il Comitato nazionale sia ormai d'accordo con il suo Presidente sul proposito di rassegnare le dimissioni al nuovo Consiglio Nazionale, per lasciare a questo la più ampia libertà di decisione.

La Presidenza dell'Associazione ha convocato a Roma il Comitato nazionale per lunedì 2 febbraio.

L'«Epoca», dal canto proprio, ha voluto conoscere il pensiero dell'avvocato Schiavo, presidente della Sezione di Roma, che, come è noto, votò il primo ordine del giorno che chiedeva lo scioglimento del Comitato nazionale:

«Quando noi, della Sezione di Roma, ci avvedemmo che il Comitato nazionale interpretava l'ordine del giorno di Assisi come una vera e propria presa di posizione contro il Governo — ha dichiarato l'avv. Schiavo — insorgemmo subito, fin dallo scorso luglio, con una grande ed immensa manifestazione pubblica di plauso all'on. Mussolini. Poi l'atteggiamento sempre più partigiano del Comitato nazionale ci impose di uscire dal nostro riserbo che la disciplina formale dell'organizzazione non poteva più bastare a soffocare al fine di riaffermare e di difendere i principi reali a cui l'Associazione Nazionale Combattenti si dovrebbe ispirare. La lotta che la nostra sezione ha intrapreso è impostata su questo principio: l'Associazione Combattenti deve fare esclusivamente opera di assistenza materiale e morale dei Reduci e non opera politica di partito.

«Ma nello stesso tempo — ha aggiunto l'avv. Schiavo — noi impediremo con tutte le nostre forze che il Comitato nazionale continui la sua aprioristica e arbitraria politica di opposizione al Governo di Benito Mussolini, perchè soltanto da questo Governo i Combattenti hanno avuto il riconoscimento dei loro diritti e la valorizzazione del loro sanguinoso sacrificio attraverso una giusta ed organica legislazione».

Proseguendo, l'avv. Schiavo ha definito incredibile l'atteggiamento dei deputati componenti il Comitato nazionale che non esitano ad accodarsi agli uomini del passato che la guerra doveva aver sepolto per sempre e, peggio, che avevano senza esserne in alcun modo autorizzati, l'aiuto di illustri generali ai loro oscuri fini, dimostrando così di essere d'accordo con Amendola e con Treves nel desiderare un Governo militare in odio al Fascismo.

L'intervistato ha concluso invocando l'intervento del Governo per lo scioglimento del Comitato nazionale e per la nomina di un Commissario regio che conduca l'Associazione ai suoi veri compiti assistenziali e morali.

Nei primi giorni di febbraio — il tre ed il quattro — si riunirà a Genova il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati formato dai rappresentanti di tutte le regioni e dai rappresentanti della Commissione direttiva. La riunione è particolarmente importante perchè all'ordine del giorno figura l'indirizzo politico dell'Associazione. Sembra che sarà confermato che essa, come Ente, deve continuare a mantenersi apolitica e ad occuparsi con sempre maggiore premura dei problemi di assistenza.

Tutto il materiale del processo Matteotti trasportato al Senato

ROMA, 27, notte (per telefono).

Oggi sono stati trasportati tutti i documenti, gli atti e le perizie e perfino un cumulo abbondante di giornali e di lettere anonime, alla Segreteria della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia.

Il trasporto dei vari volumi è stato effettuato a mezzo di una automobile scortata da un ufficiale dei Reali Carabinieri, da un maresciallo e da due militi. Il comm. Del Giudice, assistito da' Cancelliere Scagnetta ha fatto la consegna ufficiale del materiale processuale al comm. Fontana, Cancelliere della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia.

Le formalità procedurali, conclusesi brevemente con un verbale in duplice copia, sono terminate alle ore undici.

L'Ufficio centrale del Senato e l'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 27.

Quest'oggi nelle ore pomeridiane si è riunito l'ufficio centrale per l'esame dei Disegni di legge sul reclutamento e sull'ordinamento dell'Esercito.

Erano presenti tutti i 14 commissari. L'adunanza si protrasse per oltre tre ore e mezzo, il sen. Giardino dette lettura della sua relazione. Alla fine della seduta l'ufficio centrale addivenne alla votazione, che risultò a favore della relazione (12 commissari e cioè i sen. Giardino, Cassis, Zupelli, Tassoni, Di Campello, Gonzaga, Peano, Morrone, Secchi, Bonazzi, Albericci, Brusati Ugo, votarono contro i senatori Dirobilant e Ciccotti.

L'ufficio centrale tornerà a riunirsi in settimana.

Movimento di Prefetti

Da Fiume a Benevento e viceversa

ROMA, 27.

Con decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Viverio comm. dott. Emanuele, Prefetto della Provincia di Benevento è incaricato di esercitare le sue funzioni nella Provincia di Fiume.

Sorge dott. comm. Michele, Prefetto della Provincia di Fiume è incaricato di esercitare le sue funzioni nella Provincia di Benevento.

Il Consiglio Nazionale del Partito

ROMA, 27.

Si conferma che la riunione del Consiglio Nazionale del Partito sarà tenuta ai primi di marzo, non appena saranno terminati i congressi provinciali che di mano in mano si vanno svolgendo in tutta Italia.

E' precisa volontà del Direttorio del Partito che per l'anno in cui esso è in carica le riunioni del Consiglio Nazionale debbano tenersi regolarmente poi ogni tre mesi.

I Congressi provinciali fascisti

Solidarietà e devozione al Duce

ROMA, 27.

Man mano che hanno luogo i Congressi provinciali fascisti pervengono a S. E. il Presidente del Consiglio telegrammi di solidarietà da parte dei rappresentanti dei Fasci convenuti alle riunioni. Oltre ai numerosi telegrammi già segnalati vi sono i seguenti:

Da PAVIA: «Centosessanta segretari politici riuniti in sede di Congresso provinciale inviano al Duce l'espressione della loro fede e della loro disciplina irremovibilmente determinati a combattere fino alle estreme conseguenze per il Fascismo invitto ed invincibile. — Niccolato».

Da AVELLINO: «Congresso dei Fasci irpini eleggendo Direttorio provinciale rivolge pensiero obbediente e desto al Duce invincibile che riconsacra le forze della Nazione ad una nuova missione di pace e di franchezza romana. — Presidente Congresso: De Marsico».

Da ROVIGO: «L'assemblea dei Segretari politici del Polesine convocata oggi per la rinnovazione delle cariche federali, risolti i suoi compiti con alta fede e dignitosa compostezza, invia all'invitto Condottiero delle Camicie Nere d'Italia ed al Magnanimo Reggitore delle nuove fortune della Patria redenta il suo immutato grido di devozione e di amore. — Presidente: on. Piccinato».

Da FERRARA: «Inaugurandosi il 5° Congresso provinciale Fasci ferraresi salutano il Duce con il cuore e la fede del 1921. — Balbo e Forges».

Da CHIETI: «Congresso segretari politici provincia Chieti invia Benito Mussolini espressione tutta sua passione, disciplina, fedeltà, sacrificio. — Troilo, Villa».

Da BELLUNO: «Congresso provinciale Belluno con immutata fede e disciplina manda Duce suo primo pensiero devozione salutando in Voi l'artefice nuova Italia. — Segretario: Provati».

Da TERAMO: «Fasci provincia di Teramo in occasione del Congresso gridano a V. E. la fede oggi più alta che mai nei destini d'Italia, forgiati dal genio Vostro e che assomma il valore e le capacità della nostra generazione guerriera. — On. Savini».

Da CASERTA: «I segretari politici fascisti di Terra di Lavoro riuniti a Congresso inviano al loro Duce espressioni di suprema devozione e di incondizionata disciplina. — Segretario provinciale: De Spagnolis».

Da PORTOFERRAIO: «Congresso provinciale di Isola d'Elba, con salda e perfetta unità e disciplina fascista saluta Mussolini fattore delle fortune e dell'avvenire della Patria. — Petrussi, Bitossi».

Da CARRARA: «Radunandosi oggi superba compattezza il Congresso provinciale fascista, il nuovo Direttorio fascio Carrara invia al Duce Magnanimo invitto sentimenti devozione e profondo affetto immutabile. — Pel Direttorio, Righini».

Da CATANZARO: «Questo Congresso provinciale fascista, ultimando suoi lavori, riconferma sensi profonda salda devozione disciplina al Duce confidando che Governo fascista vorrà, attuando programma lavori pubblici, contribuire risurrezione questa terra che conobbe deplorevole abbandono passato. — Presidente: Pietropaolo».

Dichiarazioni dell'on. Federzoni sull'indirizzo della politica interna

ROMA, 27.

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha concesso un'intervista al corrispondente del «Narodni Listy», il giornale della democrazia nazionalista di Praga, sul problema dell'indirizzo della politica interna italiana, nei confronti della enunciazione di formule antidemocratiche che corrono sovente nei discorsi e nella stampa del Fascismo, manifestazioni questo che sono incomprese nei circoli politici cechi.

L'on. Federzoni si è intrattenuto a spiegare in che cosa consista la presunta politica antidemocratica del Fascismo, e quindi, interrogato sul problema delle violenze illegali ha risposto:

«La violenza e l'illegalismo esistono ormai assai più nell'intemperante e verbosa campagna dei fogli di opposizione e nella deliberata astensione dei gruppi avversari dai lavori della Camera che nel campo fascista. Esso è ridotto al minimo, e non sempre bilancia le violenze sui militi o sui partigiani del Fascismo. Episodi insignificanti o delitti isolati sono gonfiati a dismisura, e rappresentati come colpa del Governo e delle massime gerarchie del Fascismo.

«Si può quindi dire che ogni episodio è accuratamente scovato e ingrandito dalla stampa avversaria, perchè esso alimenti le fiacche argomentazioni, fornendo nuovi spunti polemici. Forse può affermarsi che questo problema dell'illegalismo e della violenza si pone oggi sulla stampa contraria al Governo, e più ancora che al Governo al regime fascista, solo perchè il Fascismo, essendo fra la restaurazione e la rivoluzione, pose fin dal primo momento la cura più assidua di rispettare, anzi di reintegrare le già gloriose tradizioni nazionali, mediante il rispetto dei suoi massimi istituti e presidî. Partendo da questa della restaurazione assai più spinta che la furia della innovazione, gli avversari giocano ora sulla conservazione, pretendendo cioè che la conservazione sia totale e la rinnovazione nulla.

«Vogliono cioè altro che il ritorno puro e semplice all'antico o pongono la discussione sul terreno del più vieto parlamentarismo, reclamando il ripristino o il rispetto di consuetudini che debbono o dovranno considerarsi sepolte.

«Tutti i governi, sia pure di carattere assolutamente democratico o ultrademocratico, quando intendono gettare le basi di un nuovo ordine sociale, sono negli altri paesi assai più duri verso le opposizioni».

L'anniversario

ROMA, 27.

La Direzione del Partito Nazionale Fascista lavora alacremente perchè la cerimonia per festeggiare l'anniversario della fondazione dei Fasci riesca solenne e costituisca un imponente spiegamento di forze fasciste, specialmente giovanili.

Il caro-viveri agli impiegati

ROMA, 27.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi prima della fine della settimana per decidere sulla misura del caro-viveri da concedersi agli impiegati. Ancora non è possibile fissare con precisione la data di questa nuova riunione ministeriale, essendo lievemente indisposto da sabato mattina il Ministro delle Finanze on. De Stefani.

Alla preparazione delle tabelle lavora, in questi giorni, il ragioniere generale dello Stato comm. De Bellis.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri di sabato parla chiaramente di caro-viveri alle categorie di cittadini a «reddito fisso», quindi impiegati pubblici o privati, a tutti coloro che insomma risentono più che mai il peso del rincaro della vita, rincaro che è rimarchevole.

Negli ultimi due mesi, per esempio, il numero indice dei prezzi all'ingrosso è cresciuto del quindici per cento, rispetto ai prezzi del 1923.

Questo aumento che si è determinato non già in un periodo notevole di anni, ma soltanto nello spazio di pochi mesi, mostra la gravità del problema e bene ha fatto il Governo ad affrontare prontamente questo problema per andarne alla soluzione.

Le numerose categorie di persone a reddito fisso, persone che lavorano instancabilmente in silenzio, in disciplina, conscie della funzione altissima loro, misurate nelle richieste, saranno certo profondamente grate al Governo nazionale per il provvedimento che prende a loro favore, dimostrando quanta premura esso abbia per la loro sorte. Certo raggiungere un equilibrio fra le necessità i bisogni da soddisfare e i mezzi a disposizione è cosa grave, gravissima anzi, ma è indispensabile che tutte le volontà si stringano in collaborazione per risolvere il problema nel miglior modo.

Il nobile patto degli emigrati delle due Americhe sulla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 27.

I capi di due grandi Organizzazioni che riuniscono attorno a sè un milione di italiani emigrati nelle due Americhe, hanno stretto in Roma un patto di alleanza e hanno diramato in proposito il comunicato che segue:

«Sulla tomba del Milite Ignoto si incontravano gli emigrati nelle due Americhe e riconoscendosi nella comunanza di origine e di fede consacravano un patto fedeli alla rispettiva Patria di adozione alla quale hanno dato con la genialità e colla lealtà della stirpe quanto di meglio potevano di opere e di pensiero, si proponevano unirsi per tenere viva la fiamma che è stata ed è elemento essenziale di civiltà nel mondo. Per tal via si propongono di facilitare la diffusione della lingua e della cultura italiana, di promuovere scambi culturali e commerciali tra le due Americhe, di meglio tutelare gli interessi degli emigrati nei due continenti rispetto all'Italia, di contribuire alla rinascita spirituale ed al risveglio commerciale ed industriale della Patria di origine».

Il patto, indipendente da opinioni e da partiti politici, è stato sottoscritto dall'avv. Giovanni Di Silevstro per l'ordine figli d'Italia in America e dal signor Adone Vendemmiati per la Federazione generale delle società italiane nella Repubblica Argentina con riserva dell'approvazione delle due grandi organizzazioni.

Primo atto di questa intesa bene auspicata, sarà quello di portare ai fratelli delle due Americhe l'assicurazione che l'Italia gode una invidiabile tranquillità e non desidera di meglio che di essere lasciata lavorare in pace al coperto da interessate o immeritate denigrazioni.

Il Governo nazionale

PER LA DALMAZIA ITALIANA

ROMA, 27.

E' noto come il Governo Nazionale, allo scopo di assicurare alla Provincia di Zara i mezzi necessari per raggiungere un assetto stabile e rispondere alle necessità di quelle patriottiche popolazioni, con R. Decreto legge 9 novembre 1924 n. 1958 ha disposto l'assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa occorrente per integrare i bilanci sia dell'amministrazione provinciale sia dei Comuni di Zara e Lagosta per gli anni dal 1924 al 1929.

In conseguenza di siffatto benefico provvedimento il Ministero dell'Interno con Decreti del 24 corr. ha approvato i bilanci degli Enti medesimi assegnando agli stessi la somma complessiva di L. 1 milione ripartita come appresso: per la Provincia di Zara L. 120 mila, per il Comune di Zara L. 820 mila, per il Comune di Lagosta L. 60 mila.

Il conflitto franco-tedesco per i negoziati commerciali

UNA MINACCIA DI «DUMPING»

PARIGI, 27.

L'ultima nota tedesca sui negoziati commerciali con la Francia, consiste, come è noto, in un questionario sulla trasformazione eventuale del «modus vivendi» proposto dalla Germania, in un accordo definitivo e sulle diverse categorie di articoli tedeschi che sarebbero oggetto di trattamento preferenziale o di regime normale. Come si prevedeva, il ministro del Commercio francese ha risposto con la massima precisione al questionario tedesco, reclamando a sua volta dai negoziati tedeschi le stesse indicazioni precise sulla natura di prodotti francesi ai quali sarà applicato il trattamento di favore da parte della Germania.

Questa risposta — assicura il Matin — è redatta con la più perfetta cordialità. Nessun progresso vi è dunque nei negoziati, con danno notevole per la Francia, che, in attesa di un accordo, vede esclusi dalla Germania i suoi prodotti colpiti da tariffe proibitive. E' corsa voce, in questi giorni, di un accordo intervenuto tra i rappresentanti della metallurgia tedesca e quelli più importanti dell'industria tedesca per la trasformazioni del ferro e dell'acciaio. Questa intesa costituisce un «dumping» il cui effetto immediato sarebbe quello di fermare l'importazione metallurgica francese in Germania e di lasciare inondare i mercati francesi di prodotti finiti tedeschi.

Ma il giornale assicura che negli ambienti industriali regna un certo disagio in proposito.

Sia fondato o no l'allarme di questa notizia non ancora controllata, il giornale crede di sapere che il Governo francese si riserva tutti i diritti stabiliti dalle tariffe doganali francesi contro un simile tentativo di «dumping», qualunque sia la nazione che ne prende l'iniziativa.

La nota tedesca

BERLINO, 27.

Nella sua risposta consegnata oggi ai rappresentanti alleati il Governo tedesco esprime il proprio rincrescimento per il fatto che la risposta degli alleati non facilita affatto la soluzione di una questione tanto importante non solo per la Germania ma per tutta l'Europa. I Governi alleati, aggiunge la risposta, tengono ancora all'oscuro tanto il Governo tedesco quanto l'opinione pubblica circa il materiale con il quale vogliono giustificare la decisione presa alcune settimane fa. Il popolo tedesco viene ancora accusato di inadempienza senza che gli sia data la possibilità di difendersi contro tale imputazione.

La nota tedesca dice quindi che il completo disarmo della Germania è troppo evidente perchè gli alleati possano giustificare l'inosservanza del termine fissato per lo sgombero del trattato di Versailles collo stato attuale del disarmo tedesco. I Governi alleati sembra facciano una certa differenza tra la portata dell'art. 528 e dell'art. 429 nel senso che lo sgombero per gradi previsto dall'art. 429 costituisca un favore dipendente dalla decisione degli alleati. Questa interpretazione però, afferma la nota, contraddice con il testo chiaro del trattato il quale non lascia alcun dubbio che le clausole dell'art. 429 non sono meno vincolate di quelle dell'art. 428. L'interesse comune in collaborazione politica fruttifera non permette di prolungare per un tempo indeterminato l'attuale stato di cose che lascia incerta la sorte di grandi territori tedeschi e della loro popolazione. Il Governo tedesco attende perciò, conclude la nota, che i Governi alleati facciano pervenire immediatamente il materiale annunciato fornendo così i primi elementi per l'accordo nel conflitto creatosi per la questione del mancato sgombero della zona di Colonia.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto d'igiene, previdenza e assistenza sociale

L'insediamento solenne seguirà il 4 febbraio

ROMA, 27.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. conte Suardo, insedieranno, per incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, il rinnovato Consiglio di Amministrazione dell'Istituto italiano d'igiene, previdenza ed assistenza sociale, diretto dal prof. Ettore Levi.

La cerimonia avrà luogo il giorno 4 febbraio ad ore 16 nella sala del Consiglio della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociale, in via Minghetti, 22.

Il Consiglio dell'Istituto è così composto:

Membri designati dai singoli Enti: S. E. on. Luigi Luzzatti, Ministro di Stato, quale Presidente dell'Associazione fra le Banche Popolari Cooperative italiane — S. E. on. senatore Cesare Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato, quale Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio — S. E. on. Teofilo Rossi, Ministro di Stato, quale Presidente della Unione delle Camere di Commercio industriali italiane — onorevoli Antonio Benni e Gino Olivetti, deputati, quali rappresentanti della Confederazione Italiana dell'Industria — on. Edmondo Rossoni, deputato, per i Sindacati fascisti agricoli — comm. prof. Paolo Medolaghi, quale rappresentante della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali — comm. Lorenzo Allievi, quale rappresentante dell'Associazione nazionale fra le Società per azioni — gr. uff. dott. Guido Toja, quale rappresentante dell'Istituto nazionale delle assicurazioni — comm. prof. Pietro D'Alessandri, quale rappresentante della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro — comm. Mario Giala, Signo, Liberato e Pezzolo, quali rappresentanti della Confederazione e delle organizzazioni fasciste — on. Lodovico D'Aragona, per la Confederazione Generale del Lavoro — signor Lamberto Giannitelli, per la Confederazione italiana dei lavoratori — comm. ing. Natale Cesaris, quale rappresentante della Federazione nazionale delle imprese assicuratrici — avv. comm. Guido Coppini, quale rappresentante dell'Associazione nazionale Enti Mutui di Assicurazione degli infortuni industriali e agricoli — gr. uff. Guido Marola, Direttore Generale del Lavoro e della Previdenza, quale rappresentante del Ministro dell'Economia Nazionale — comm. dott. Alberto Massore, per la Direzione Generale della Sanità pubblica — gr. uff. Cesare Baduet, per la Croce Rossa Italiana — comm. Giovanni Repetti, generale medico, per il Commissariato generale dell'emigrazione.

Membri nominati da S. E. il Presidente del Consiglio: S. E. on. Ranieri Paolucci de Calboli, ambasciatore a Madrid, delegato della Società delle Nazioni per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli — sen. Ettore Marchiafava — sen. Giuseppe Sanarelli direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma — prof. Oddo Casagrande direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Francia e Vaticano

Il Concordato per l'Alsazia - Lorena

PARIGI, 27.

Il «Temps» interpreta la decisione di mantenere il concordato nell'Alsazia-Lorena come un successo dei cattolici alsaziani e lorenesi.

Secondo il «Matin» si affermava ieri che è probabile che l'abate Weterle sia nominato inviato speciale presso il Vaticano per gli affari dell'Alsazia e della Lorena.

Secondo l'«Eclair» è dubbio che la scelta del Governo cada sull'abate Weterle. Si accennava al sen. Lazzaro Weilr, ma è possibile che invece sia designato semplicemente un funzionario di carriera. La Nunziatura di Parigi probabilmente non sarebbe soppressa.

L'«Homme Libre» si compiace del parere emesso dal Consiglio di Stato, secondo il quale il concordato esiste per i tre dipartimenti della Mosella, dell'Alto Reno e del Basso Reno e rende un grande servizio alla Repubblica e al Governo. Questo parere, dice il giornale, placa le popolazioni dell'est che sono recentemente ritornate alla Madre Patria e che si tenta di eccitare contro la Francia. Fino al momento più favorevole per una assimilazione completa, momento che dipenderà da esso, queste popolazioni vivranno sotto un regime speciale conforme ai loro desideri o almeno alla parte più ragionevole dei loro desideri.

Dopo di avere osservato che l'Ambasciata presso il Vaticano può dal punto di vista internazionale, non fare nè bene nè male alla Francia e che in nessuna divergenza internazionale, la Santa Sede ha mai mostrato la menoma preferenza per la Francia, ma che ha avuto invece una vera devozione per la Germania, l'«Homme Libre» conclude: «La pace religiosa sarà raggiunta con la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano. Non può del resto essere assicurata che con questo provvedimento dettato dal buon senso e dalle ragioni accettate e applicate senza timore e senza odio».

Il Bilancio degli Esteri

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 27.

Painlevé apre la seduta della Camera alle 10.10; si comincia la discussione sul bilancio degli Esteri. Il deputato Simon riprende il discorso sospeso ieri, rimprovera al blocco delle sinistre di aver turbato la pace religiosa in Francia. Dimostra che in Europa e in America i cattolici hanno spesso capeggiato movimenti democratici.

Conclude affermando che la rottura col Vaticano sarebbe una misura nefasta per i cattolici di Francia e del mondo intero. L'oratore è spesso interrotto dal Presidente Herriot.

Segue l'abate Bergey che dice di voler dissipare il malinteso che secondo lui esiste fra il Governo ed i cattolici francesi. Difende la Nunziatura dall'accusa di avere incoraggiato i conflitti religiosi. Afferma il diritto dei cattolici di cercare il conforto nella religione in tutte le famiglie.

Le relazioni anglo-egiziane

PIENAMENTE RISTABILITE

LONDRA, 27. —

Tra il Governi inglese ed egiziano sono state scambiate note nelle quali si constata il completo ristabilimento delle buone relazioni tra le due Nazioni e la fine di ogni possibilità che le richieste avanzate dalla Gran Bretagna dopo l'uccisione di sir Lee Stak, riguardo alle irrigazioni del Sud siano-frainteso. Lord Allemby nella nota indirizzata a Ziwar, Presidente dei Ministri egiziani dice:

«Non è necessario che io ricordi a V. E. come per quaranta anni il Governo inglese ha provveduto intensamente allo sviluppo dell'agricoltura in Egitto. Voglio però ancora assicurare all'E. V. che il Governo inglese, sollecito anche della prosperità del Sudan, non ha però alcuna intenzione di violare i diritti storici e naturali dell'Egitto circa le acque del Nilo, diritti che il mio Governo riconosce oggi non meno che nel passato e che nel dare istruzioni su tale questione al Governo del Sudan il Governo inglese intende che esse siano interpretate in tale senso. In conseguenza di tale considerazioni e come prova delle sue intenzioni il Governo inglese è disposto a ordinare al Governo sudanese di non dare effetto così alle precedenti istruzioni riguardo all'illimitato sviluppo dell'irrigazione di Gezirah, come alla nota del 22 novembre, perchè il Comitato di esperti composto di Mister Cantor Cremers, Presidente scelto di comune accordo fra i due Governi di Mister Mac Greger, Delegato inglese e di Abdul Hamid Suleiman, Delegato del Governo egiziano, si riunisca non più tardi del 15 febbraio prossimo per discutere sulla questione della irrigazione. S'intende che il Comitato presenterà il suo rapporto entro il 30 giugno».

IL PRESIDENTE del Consiglio onorevole Mussolini ha ricevuto ieri il commissario straordinario della Federazione provinciale Fascista di Piacenza, prof. Paldino. S. E. ha preso atto con vivo compiacimento dell'attiva e vigorosa ripresa del movimento fascista nel piacentino.

La fine della sedizione

NELL'AFGANISTAN

ROMA, 27.

La Legazione dell'Afganistan comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma ricevuto dal Ministero degli Esteri di Kabul: «I movimenti sediziosi nel sud dell'Afganistan son perfettamente terminati. Due dei capi principali della sedizione, uno detto Lo Sop e l'altro chiamato Abdul Ashid, preti mussulmani, sono stati catturati e condotti prigionieri a Kabul mentre uno dei loro emissari Abdul Karim rifugiatosi in India è stato imprigionato dal Governo amico di S. M. britannica».

Come l'isola di Porto Alessandro fu inghiottita dai flutti

NESSUN SOPRAVISSUTO

LISBONA, 27.

Dell'isola di Porto Alessandro, la piccola Colonia portoghese che è stata inghiottita dai flutti, non restano che pochi materiali galleggianti sull'acqua.

L'isola, che si trovava a sud est di Mossamedes nella Colonia portoghese di Angola, è scomparsa completamente. Porto Alessandro era una piccola Colonia prospera la cui popolazione comprendeva alcune centinaia di coloni portoghesi e indigeni i quali vivevano col commercio. Si crede che non vi sia alcun sopravvissuto all'infuori di pochi marinai che si trovavano in mare al momento della catastrofe.

S'ignora se nel porto vi fossero navi straniere. Si ritiene che la catastrofe sia dovuta a un terremoto sottomarino.

IL PRIMO MINISTRO plenipotenziario cecoslovacco, prima di lasciare Roma, dopo una permanenza di cinque anni, ha deposto ieri una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. La corona reca questa iscrizione: «Al conditore della nostra libertà — Ministro Kybal».

FRANKLIN BOUILLON partirebbe prossimamente per gli Stati Uniti per dimostrare che la situazione finanziaria della Francia e il grande sforzo compiuto da essa dovrebbero meritare un trattamento di favore per la sistemazione dei debiti.

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione nel 1924

(Relazione del Direttore dott. Luchini al Congresso Provinciale Fascista)

Diamo le parti essenziali della relazione Luchini ieri annunziata:

« L'anno scorso vi dicemmo come il Fascismo Friulano, che si è sempre distinto per volontà di fare, avesse voluto far sorgere un Istituto che si occupasse esclusivamente dell'emigrazione e dei problemi sociali inerenti.

La Relazione dell'anno decorso dunque riassunse il poco fino allora fatto, e accennò a tutto il da farsi, manifestando la intenzione di solidificare e rendere duraturo quell'Ente che dalla Provincia del Friuli avrebbe dovuto rappresentare l'inizio per fascistizzare e quindi nazionalizzare l'emigrazione, monopolio intatto ed intangibile di cricche partigiane molto volte antinazionali e sempre intenzionalmente speculatrici della vecchia Italiana.

Ciò che fu il nostro desiderio nell'anno decorso è ora raggiunto e con orgoglio possiamo dire che fummo noi gli unici condottieri oltre i confini di quel Popolo Friulano che a parte del veneto popolo migratore, di quel Veneto di venturosi sempre in rotta per il suo fatal sogno, convulsamente stretto nella cerchia delle sue montagne e del suo mare, continuamente rigurgitante verso le quattro direzioni del mondo armato delle armi civili che i suoi figli portano lontano come arma della nostra supremazia.

Ciò che fece l'Istituto Friulano di Emigrazione, sorto dal babelico confusionismo dei rossi e dei bianchi che avevano spinto la Nazione sull'orlo dell'abisso fu da prima un'opera di organizzazione interna ».

A questo punto la relazione illustra l'opera tenace dell'Istituto nel difendere gli emigranti nelle zone di Francia ammorbate dal comunismo e cita i brani di prosa velenosa dedicati all'Istituto da giornali comunisti, che si pubblicano in Francia. Indi prosegue:

« Non sappiamo chi più di noi abbia contribuito a far capire in Francia il pericolo che rappresentano i nidi comunisti dell'Est e del Nord.

Il Giornale

« Fondammo un giornale che nacque come un povero giornalucolo di propaganda operaia e che oggi conta più di mille lavoratori abbonati.

Esso nacque così, ben diverso di molti libelli del tempo passato, che costavano al lavoratore la fatica di mantenere un redattore battagliero atto a somministrare loro giornalmente le gocce di fiele che avrebbero servito alla intossicazione della classe operaia.

Voi conoscete l'« Emigrante », se gli ho dato la forma e l'apparenza di un giornalucolo di propaganda operaia, io non l'ho fatto per potervi rivaleggiare meglio. Gli intenti, il fine, però, fu sostanzialmente e profondamente diverso.

Fu ed è un giornale per gli operai, non degli operai.

Noi lo abbiamo fatto con la nostra fatica, col sacrificio nostro, così come il Fascismo suol fare per i lavoratori.

Se si dovesse differenziare il sindacalismo fascista da tutti i sindacalismi avversari, dovremo dire che quello fascista non è un auto-sindacalismo ma una guida che saggiamente alle masse si dà perchè imparino a dirigersi.

Il giornale, dunque, assomiglia nella forma e non nel concetto a quelli nati prima di lui.

Ve ne abbiamo definiti gli scopi sinteticamente nella presentazione: « Faremo la propaganda italiana in mezzo a voi da non siete in Italia, alle vostre spalle non c'è l'effimera grande potenza di ieri che faceva ridere gli stranieri ad ogni nuova crisi di gabinetto, c'è il Fascismo che è partito e Governo del vostro Paese e come tale ha la responsabilità delle vostre idee e della vostra nazionalità ».

Giornale dunque di Fascismo, di Italianità e di parte, fuse in una trinità sublimemente perfetta.

Fummo per questo vincolo, continuamente in mezzo agli operai, e vivemmo la vita rude e nomade dei loro bivacchi nei cantieri sul Reno, sulla Senna e nella ventosa provincia di Calais in faccia all'Oceano ed al Mare del Nord. Fummo con questo mezzo i compagni riconoscenti per aver arginato quei sottili distruttori di fronte al crescere della montante marea sovversiva nella aristocratica e solecamente democratica Repubblica transalpina. Qui la relazione politica, diremo così del giornale, quella per la quale noi fummo pagati nel numero della presentazione del foglio. A che comporre degli articoli larbogliamente sapienti per i teorici d'Italia? Vivo è il problema della emigrazione, efficiente, in troppo stretto rapporto con la politica interna, estera ed economica dello Stato perchè si possa parlarne di teoria.

Altri è proposto allo studio; noi dichiariamo che in quanto a questo ci manterremo sempre nel primo frangente.

L'« Emigrante » insegna la vita ai nomadi nostri figli eternamente camminanti per le strade del Mondo attraverso l'esperienza della loro passione, attraverso la sacra nostalgia che da tutte le loro lontananze ritorna ogni giorno alla Patria.

Qui apro una parentesi per rimproverare benignamente alcuni Segretari politici e qualche amministratore di Comune che non ci aiutano a diffondere il giornale.

L'ambiente politico straniero e la nostra emigrazione

« Non vi stupite se in tempi travagliosi di politica io vi parlo quasi esclusivamente di politica. Se noi avessimo fatto la nostra politica estera valorizzando l'emigrazione, non saremmo mai stati gli straccioni agglomerati sulle banchine dei porti stranieri in attesa di stivare la nave che porti più lontano il fardello della nostra miseria per non ammorbare l'aria purissima della pulitissima nazione nord-americana. Non saremmo stati in Francia gli intelligenti laboriosi mansueti operai ricostruttori di undici dipartimenti e ciò malgrado dileggiati o tenuti in poco conto.

Se la nostra politica fosse stata di valorizzazione della massa migratrice, noi avremmo economicamente dominato il mondo, così come se fossimo sorti ad unità nazionale cinquant'anni prime, saremmo stati un popolo di espansione e di colonizzazione più di quello che non sia attualmente il popolo britannico, perchè l'emigrazione, o Signori, è per noi bisogno prepotente d'una razza cui sono troppo angusti i limiti dei confini e cui bisogna come orizzonto per gli occhi di falco, l'orizzonte di tutto il mondo.

Modestamente da umili provinciali noi ebbimo in animo di diffondere fuori d'Italia la teoria del Fascismo. Il dopo-guerra, l'assurda utopia della fratellanza dei popoli, avevano fatto sì che l'internazionalismo trovasse nell'animo impulsivo dei nostri emigranti attraverso la dottrina comunista facile campo a suscitare entusiasmi.

La grande vicenda politica europea, i centri dove due tendenze, due nazionalità, due razze, due ideali cozzavano, erano stati scelti come campo sperimentale per la propaganda dei russi, ed il bacino minerario della Ruhr, e la Renania tutta dove la guerra agonizzava non potendo interamente morire, trovò una risoluzione al travaglio della morta idea imperialistica teutonica ed alla nuovissima egemonia francese nella facile illusoria e demagogica dottrina comunista.

Gli italiani che si trovano nella regione formano il terzo elemento, quello non interessato, quello cioè che avrebbe potuto servire da anello di congiunzione perchè lavoratori tedeschi e francesi si dessero la mano illudendosi aver formato così insieme con gli italiani la repubblica internazionale comunista della Ruhr. L'emigrante italiano necessario quindi alla propaganda bolscevica fu molto blandito. Le difficoltà che incontrò il nostro Istituto in quella regione furono innumeri; i fascisti inviativi ebbero i loro morti e i loro martiri.

L'assistenza

« Per controbattere la formidabile organizzazione dei sovversivi in quelle regioni ed in tutto il mondo, poichè non è vano ricordare che il comunismo è divenuto la modernissima massoneria degli operai, noi istituimmo a Udine un Ufficio di Assistenza che, coadiuvato da apposito personale che gratuitamente si presta in Francia, ed altrove, a sovvenire tutti i bisogni, di qualsiasi genere e carattere cui possano andare incontro gli operai.

Gli infortuni, le vertenze intorno a questi, la gratuita compilazione e facilitazione nei documenti da esibirsi alle Casse od ai Consorzi assicuratori, la ricerca e la prestazione di gratuiti patrocinatori nelle cause controverse, il tentativo di ripristino delle pensioni tedesche dimenticato nei trattati di pace, l'assistenza nel conseguimento di pensioni di invalidità e vecchiaia, le facilitazioni a far accordare sussidi per la disoccupazione, ricoveri per la maternità. Giuridico ausilio nelle infrazioni contrattuali; assolutamente gratuito patrocinio nelle cause per danni che gli emigranti ebbero a soffrire dalla guerra nell'estero; tutto questo fu sbrigato da noi, e si sviluppò in sei soli mesi di lavoro poichè l'Ufficio di Assistenza è costituito da un solo semestre; esso conta un complessivo numero di « 682 pratiche » di cui più di duecento risolte « con un beneficio di 132 mila lire liquidate agli emigranti » per varie ragioni ed in varie controversie.

Nè questa è la sola forma d'assistenza che con i nostri mezzi, con il nostro tempo, con la nostra modesta esperienza abbiamo dato agli emigranti. Aiutammo l'opera dell'Autorità di P. S. a smascherare ed arrestare gli arruolatori clandestini, veri negrieri, che fan mercato dei nostri lavoratori.

Se avessi tempo vi racconteremmo come personale del nostro Istituto abbia inseguito alcuni di questi truffatori che arruolavano operai dietro forti compensi per l'America del Nord e molti altri casi successi nell'anno, affinchè aveste un'idea di che cosa sono e con quali mezzi e con quali arti e con quanto vesti questi vampiri si presentino per trarre in inganno la credulità dei nostri operai.

Talvolta furono sedicenti imprese italo-francesi che non possedevano altro che carta intestata ed offrivano occupazioni per favolose ricompense agli operai disposti a pagare una somma per essere arruolati. Altre volte erano intraprendenti cooperativisti che scendevano in Italia a cercar fra gli operai le azioni per tentare un'impresa di sicura riuscita. Oppure piantatori brasiliani che avevano in America la possibilità di occupare migliaia di persone e che in realtà vendevano poi sottoprezzo braccia italiane sui mercati agricoli dell'interno dell'America del Sud, dove si esercita ancora la tratta degli schiavi. Le porte chiuse dell'America del Nord avevano poi dato le chiavi in mano appunto agli arruolatori clandestini che facevano partire chi meglio pagava e gli ingannati finivano sempre nelle mani della polizia portuaria di New York o Quebec.

Noi abbiamo collocato all'estero più che « diciannove mila friulani nell'anno 1924 », sulla massa dei 40 mila emigranti della Provincia.

Io credo che se il nostro fosse stato solamente un Ufficio di Collocamento, la cifra parlerebbe più della più eloquente relazione.

Ecco, o Signori, ciò che ha fatto l'Istituto che ha come suo Presidente onorario S. E. Mussolini, come guida effettiva l'on. Piero Pisenti ed quale ha abbiamo creduto di interpretare le direttive politiche nel campo della emigrazione ».

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da S. VITO al Tagliamento

La grave crisi all'Ente di beneficenza

(27). — Appresa le dimissioni date dal signor Nello Vianello da Presidente del l'Ente di beneficenza, abbiamo voluto informarci dei motivi che hanno indotto l'egregio amico, a compiere un sì grave atto che porterà invitabilmente come logica conseguenza alle dimissioni di vari altri membri, e probabilmente anche allo scioglimento dell'intero consiglio.

Siamo venuti così a conoscenza che le dimissioni sono state provocate dalle recenti nomine di vari membri del consiglio, fatte direttamente dalla Prefettura. Nomine che il Presidente ha ritenuto tali da essere ostacolo insormontabile alla realizzazione del programma che gli attuali amministratori si erano prefissi. E ciò per il fatto che le nomine stesse sono in contrasto stridente con le direttive del Fascismo, inquantochè con taluna di esse si tende a rivalorizzare e riportare alla direzione della cosa pubblica quelle cariatidi che il partito aveva sperato di spazzare per sempre fin dall'ottobre 1922.

Col recente provvedimento prefettizio i membri fascisti in seno al consiglio dell'Ente si ridurrebbero a due soli, compreso il Presidente dimissionario.

Ci consta, in proposito, che gli altri membri in carica, del vecchio consiglio, per atto di solidarietà col Presidente e perchè ne condividono le direttive, rassegneranno anch'essi, quanto prima le loro dimissioni.

Conclusione: Crisi generale con conseguente dannosissimo arenamento delle pratiche inerenti alla Casa di Ricovero, all'abolizione dell'accattonaggio e alla varie altre importantissime questioni attualmente allo studio.

Saremo curiosi di conoscere a quali fonti la Prefettura assume le proprie informazioni, per commettere delle simili « gaffes » in assoluto contrasto con le direttive del Governo Nazionale.

I dirigenti del fascismo locale sono naturalmente solidali col Presidente dimissionario, del quale hanno potuto conoscere ed apprezzare l'opera fattiva ed intelligente.

Per la Scuola di disegno

Offerte pervenute per il premio incoraggiamento operai della scuola: Amm. Conti Rota L. 150 — Ammin. on. co. Tullio 100 — Ammin. nob. Fratelli Zuccheri 100 — rag. Carlo Frisacco 100.

Da CORDOVADO

L'Assemblea del Fascio

(27). — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale degli iscritti per la nomina del nuovo Direttorio.

Il Segretario politico uscente rag. Giuseppe Zigiotti lesse la relazione morale e politica sull'opera svolta. La relazione venne approvata per acclamazione. Anche la relazione finanziaria fu approvata.

Dopo di che l'assemblea procedette alla nomina del nuovo direttorio che risultò così formato:

Zigiotti rag. Giuseppe; Sartori Carlo; Morello Enrico; Monopoli Maurizio; Segalotti Ognibene.

A Presidente dell'assemblea viene confermato per acclamazione il dott. Ubaldo Costa.

Prima che venisse sciolta l'assemblea il Presidente propose l'invio d'un messaggio d'augurio di pronto e completo ristabilimento al geom. Enrico Fancello Segretario Politico del Fascio di S. Vito e Sindaco del Comune, che giorni fa ha dovuto subire una grave e dolorosa operazione.

L'assemblea, plaudendo, approvò. Il nuovo Direttorio confermò poi per acclamazione, a Segretario Politico, il rag. Giuseppe Zigiotti.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte pro fondo Casa di Ricovero:

In morte sig. Giulia de Paciani ved. Zurchi, offrirono: Bacchetti G. Venusto L. 10 — Clotilde ed Ines Rivoli 20 — Spett. famiglia cav. Edoardo Tellini L. 50.

In morte sig. Anna Zoccolari-Spezzotti: Famiglia Venier-Garibba L. 10 — in morte di Tomba Antonio: Cozzarolo Cat. 10.

Decesso e funerali

L'altro giorno è mancato ai vivi, e ieri seguirono i funerali di Tomba Antonio, ultra ottuagenario, operaio Conciapelli, lavoratore indefesso, onesto allo scrupolo.

Morì come morirono tutti coloro che spendono la loro vita per gli altri. In una parola morì povero.

I funerali sono stati una manifestazione generale di cordoglio.

Alla memoria di questo lavoratore galantuomo, buono e mite, il nostro reverente saluto.

Da GORIZIA

Concorso per progetti di fabbricati scolastici

(27). — La Sezione dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani di Gorizia comunica che è aperto il concorso fra gli artisti e gli ingegneri italiani per il progetto di tre tipi di fabbricati scolastici e cioè: Tipo A. Fabbricato a due piani con 10 aule per piano e servizi, per città importante;

Tipo C. Fabbricato con quattro aule per piano, per comune rurale;

Tipo C. Fabbricato a un solo piano con tre aule per paese montano.

Il concorso ha scopo precipuamente artistico.

Ai tre primi classificati saranno distribuiti premi (primo premio lire 3000, secondo medaglia d'oro, terzo medaglia d'argento); i progetti, anche se premiati, restano di proprietà dell'autore.

I progetti dovranno essere fatti pervenire entro le ore 13 del 22 febbraio 1925 alla Presidenza del Comitato della Mostra didattica nazionale (Palazzo delle Esposizioni, Firenze).

Per tutti gli schiarimenti necessari rivolgersi alla Segreteria della locale Sezione dell'A. N. I. A. I.

Alberi da frutto

La locale Camera di Commercio rende noto che il termine per la prenotazione degli agricoltori per l'acquisto di arboscelli da frutto (ciliegi, susini, peschi, meli e peri) a condizioni di favore è stato prolungato sino al 31 gennaio.

Le prenotazioni si possono fare a voce ed in iscritto presso la Camera di Commercio (Gorizia, Corso Vittorio Emanuele III, n. 17 secondo piano). Il ceto agricolo goriziano dovrebbe approfittare largamente per intensificare la propria produzione fruttifera.

Il Veglionissimo mascherato dello Sport — Sabato 31 corrente, alla Sala Vittoria, organizzato dall'Audax Sportivo italiano di Gorizia avrà luogo il tradizionale Veglionissimo dello Sport. L'attesa per la Veglia dello Sport è viva in città. Durante la serata verrà proclamata la reginetta dello Sport per l'anno 1925.

Tasse municipali

L'ufficio tasse del Municipio rammenta che col giorno 31 corrente scadono i pagamenti delle tasse per possesso dei cani, pianoforti o bigliardi; il contribuente che non pagherà la tassa entro gli otto giorni successivi alla scadenza sopra fissata, è assoggettato alla rispettiva multa.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Veglionissimo Sport

(27). — Fervono i preparativi per il Veglionissimo Sport mascherato che si effettuerà il 31 corr.

Fin ora possiamo affermare che l'addobbo della sala sarà lussuosissimo. Il Teatro Maran sarà trasformato in una grande serra floreale.

Alle maschere verranno assegnati i seguenti premi: I. Alla miglior coppia porta sigarette in mosaico; II. un bellissimo porta fiori in metallo alla miglior maschera.

Per la gara di ballo: I. premio medaglia vermeille; II. premio medaglia di argento; III. premio medaglia di bronzo. Ai vincitori artistici diplomi.

E le sorprese? è un'incognita ed un segreto.

L'orchestra Bortoluzzi prepara nuovissimi ballabili.

Le commissioni per le maschere e gara di ballo saranno nominate dal Direttore di sala fra gli intervenuti.

Da FONTANAFREDDA

La Cooperativa di Vigonovo

(27). — Questa Cooperativa di Consumo ha attraversato una piccola crisi dovuta ad errori materiali. Le deficienze sono state completamente sanate da chi di dovere e perciò le condizioni della Cooperativa sono tornate a piena normalità.

L'assemblea dei soci, chiamata domenica a giudicare in merito ha approvato per acclamazione l'opera degli amministratori ed il resoconto dei sindaci circa il bilancio presentato, ed infine con 144 voti contro 18 su scheda segreta, ha deciso di appoggiare incondizionatamente l'indirizzo tecnico - cooperativo della benefica istituzione.

Da GEMONA

Assemblea ordinaria della Società del Tiro a Segno

(27). — Per domenica 1 febbraio p. v. alle ore 14 è indetta l'assemblea ordinaria dei soci per svolgere il seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria anno 1924;

Nomina cariche sociali;

Trattazione argomenti vari.

Si pregano tutti i soci di non mancare.

Da PORDENONE

La Conferenza di R. Rossi

(27). — Come avevamo annunciato ieri Romualdo Rossi, Commissario Straordinario dei Sindacati Friulani, ha tenuta la sua conferenza trattando il tema di attualità sul Fascismo e Sindacalismo.

L'oratore esordisce dichiarandosi consapevole delle difficoltà della sua opera ricostruttrice. Gli amici veri serviranno la causa sindacale che è la causa dell'Italia.

Si sofferma quindi sulla ragione della violenza. Illustra con efficace parola la necessità della violenza nel periodo rivoluzionario. Rileva come la libertà socialista si risolvesse in una coazione della volontà individuale.

Considerando il fascismo come un movimento nazionale capace di risolvere adeguatamente la complessità delle questioni sociali e politiche, R. Rossi nota che se degli opportunisti abusano, approfittando della confusione dei primi momenti, la giusta selezione purificherà il partito dalle scorie.

Il conferenziere ha citato passi di discorsi del Duce e di Rossoni e ha dimostrato l'indissolubilità dei due movimenti. Il compito è arduo. La collaborazione sarà praticata come linea generale, ma se la lotta si dovesse imporre questa sarà accettata. Bolscevismo padronale e sovietismo operaio si eguagliano e bisogna combatterli.

L'oratore chiude con un'appassionata evocazione lirica il forte discorso sottolineato nei punti salienti dagli applausi dell'uditorio che affollava la sala.

Veglia Tricolore

(27). — Sabato il Teatro Licinio, addobbato e trasformato in una magnifica e ricca serra, si aprirà per la grandiosa Veglia Tricolore.

Il Comitato organizzatore ha quasi completato i lavori e la festa riuscirà certamente degna della tradizione di questa veglia. Avremo la Reginetta della festa. Chi sarà? Difficile prevedere. Vi sono tante dame, belle, giovani, graziose che hanno assicurato il loro intervento, e questo ci fa prevedere una gara interessantissima.

Il teatro sarà completamente e interamente trasformato e sarà degna e splendida cornice alle coppie danzanti.

Il teatro è già quasi esaurito; Micio Marino ha solo qualche palco da vendere. Ormai l'esito è assicurato e ce ne compiacciamo con gli instancabili organizzatori.

I ballabili e il campo musicale furono oggetto di attivo interessamento da parte del Comitato, e ci si assicura che tutto sarà armoniosamente perfezionato. Arrivederci alla « Tricolore ».

Al Circolo Cittadino

Si è riunito il nuovo Consiglio del Circolo Cittadino che ha eletto a suo Presidente l'egregio avv. cav. uff. Angelo Fagiani. Vennero anche gettate le prime basi per un grandioso programma per la stagione carnevalesca.

Movimento dello Stato Civile dal 10 al 22 gennaio 1925

Nati vivi maschi 7 — femmine 4 — Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Rovigli Gualtiero con Iesso Lucia Emma — Pignaton Silvio con Varuzza Maria Vittoria — Botter Luigi con Grizzo Anna — De Carlo Giordano con Bet Santa — Bacchet Guglielmo con Cella Rosa — Nardi Emilio con Pignat Giulia — Romanet Emilio con Gaudenzio Elisa Elena — Gava Vittorio con Santin Eugenia — Bomben Antonio con Marcuz Antonia — Mazzer Sisto Gregorio con Battiston Dossolina — Buttignol Pietro Silvio con Daneluzzi Elisabetta — De Marco Carlo con Jus Luigia — Piccinato Luigi Natale con Marsonet Antonietta — Milanese Luigi con Bertolo Anna Francesca — Grizzo Antonio con Del Ben Luigia — Diana Giulio con Mascarin Elisabetta.

Matrimoni: Costalonga Giuseppe con Furlan Amelia — Antoniolli Carlo con Bet Ida Maria — Martin Giuseppe con Dalla Balla Cecilia — Bresil Vittorio con Silval Santa — Cian Antonio con Borromeo Maria — Bozzeto Antonio con Viennio Maria.

Morti: Bragagia Antonio di m. 5 — Grizzo Jolanda a. 18 — Pilut Pietro a. 80 — Santor Catterina a. 61 — Candido Antonio a. 85 — Barbares Irma a. 21.

Farmacia di servizio

Fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. Caviezel in Piazza Cavour.

Da S. MARIA LA LONGA

Veglia tricolore

(27). — Il 7 febbraio al nostro Politeama Vittoria avrà luogo il tradizionale Veglione Tricolore, organizzatrice le sezioni locali del P. N. F. e la Ass. Naz. Combattenti.

Da TRICESIMO

Seduta del Consiglio Comunale

(27). — Ieri sotto la presidenza del Sindaco rag. cav. Valentino Ellero, si è riunito il Consiglio Comunale il quale dopo aver ratificato nuove deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, le quali ha deciso la continuazione della soppressa prima indennità caro viveri ai dipendenti comunali, la concessione dell'indennità di servizio attivo ed ha elevato gli stipendi annessi ai posti di Segretario e di Maestra di lavoro al limite minimo stabilito dalla tabella proposta dal Sindacato Prov. dipendenti Enti locali.

Furono inoltre prese tra altro le seguenti deliberazioni. La estensione della pubblica illuminazione elettrica alla Frazione di Fraelacco.

La spesa di arredamento delle nuove tre scuole per l'istruzione primaria, e l'assunzione in affitto dei locali per le scuole stesse. Rinnovazione di prestiti provvisori con istituti di Credito per l'esecuzione dei lavori contro la disoccupazione del dopo guerra e per la costruzione di due nuovi locali scolastici nelle Frazioni di Arra e Leonacco.

Elevazione del contributo a favore della Scuola di disegno da L. 1500 a L. 3000 annue.

Fissato in L. 5000 il contributo annuo da concedersi alla locale Congregazione di Carità.

Nominata la Commissione di prima istanza per l'anno 1925 nelle persone dei sigg. Renato Dalla Mule, Francesco Iannis, Quinto Iannis, Giuseppe Mansutti e Guglielmo Merlino.

Rinnovazione mediante sorteggio della rappresentanza Comunale nel Consorzio per l'acquedotto del Cormappo. Il sorteggiato comm. Giovanni Miotti è stato riconfermato nella carica anche per l'anno 1925.

Applicazione della tassa famiglia anche per l'anno 1925 in luogo dell'addizionale all'imposta complementare erariale.

Applicazione della tassa esercizio e rivendita anche per l'anno 1925 in luogo dell'imposta sui redditi delle Industrie, Commerci, Arti e professioni.

Respinte le dimissioni del consigliere comunale Luigi Sbuelz.

Soppressione del Dazio Consumo sulla vendita dei mobili di fabbricazione locale con effetto dal 1 febbraio 1924.

Promosso al posto di messo-scrivano il messo comunale sig. Isaia Mansutti.

Da GRADISCA d'ISONZO

Visita d'omaggio al Sottoprefetto

(27). — Il nuovo Direttorio del Fascio s'è recato dal Sottoprefetto di Gradisca cav. avv. Giannattasio a porgergli il saluto, quale rappresentante del Governo nazionale. Alle brevi parole d'omaggio del Segretario politico sig. Pino Odorico, rispose il Sottoprefetto, dicendo di sentirsi oltremodo lieto e onorato per la visita dalla quale egli trae i migliori auspici per la collaborazione cordiale fra il Direttorio del Fascio e le Autorità rispecchianti la volontà del Governo.

Dopo lunga ed operosa vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro alle ore 14.30 di oggi si spegneva serenamente nella tarda età di anni 80

L'AVV. CAV.

GIACOMO BASCHIERA

ex Garibaldino del 66

La vedova ORTENSIA SARTOGO, le figlie LINA e RITA coi rispettivi mariti avv. dott. EDUARDO FRENDO e maggiore cav. PIERO FEDERICI, i cognati SARTOGO con le loro famiglie, ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio del defunto i funerali, col rito civile, avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa d'abitazione sita in via dei Carbone n. 3.

La presente serve di partecipazione diretta.

UDINE, 27 gennaio 1925.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Ringraziamento

Il cav. GIOV. BATTISTA SPEZZOTTI con i figli S. E. comm. LUIGI, EDOARDO ed IRMA, e i parenti tutti, vivamente commossi delle manifestazioni d'affetto e di stima dimostrate dall'intera cittadinanza, nella contingenza della morte della amata Consorte, Madre e Congiunta

ANNA SPEZZOTTI - ZOCCOLARI

nella materiale impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, rivolgono a mezzo della stampa i sensi della più profonda riconoscenza a tutte le Autorità, Rappresentanze, amici e conoscenti che vollero rendersi partecipi del loro immenso dolore.

Udine, 27 gennaio 1925.

Da COSEANO

La festa delle Bandiere

(27). — Nel nostro paese domenica si è compiuto un gentile rito di patriottismo al quale ha partecipato con entusiasmo tutta la popolazione; furono consegnate le bandiere alle scuole comunali. Per la significativa cerimonia erano state invitate diverse autorità politiche, scolastiche e tutte le personalità del paese.

A mezzodì venne offerto dal corpo insegnante agli invitati un signorile banchetto servito signorilmente nella trattoria Nandini, nella sala addobbata per l'occasione con una profusione di bandiere di palme e festoni verdi, regnò vivissima la più schietta cordialità tra gl' intervenuti numerosi fra i quali erano diversi componenti del nostro Consiglio Comunale.

Alle quindici con largo concorso di popolazione si è iniziato il nobile rito. Il parroco don Pedrecca dopo la benedizione dei vessilli, con parola elevata ricordò l'alto significato della cerimonia che vuole sia donato il simbolo augusto della Patria ai cittadini di domani perchè essi la sappiano servire con entusiasmo e valore. Alla fine della bella orazione gli alunni cantarono diversi cori ed inni sotto la guida sapiente della maestra signorina Valentinuzzi.

Preso quindi la parola il Sindaco di Cosseano sig. Bernardino Facini che in qualità di rappresentante della popolazione rivolse un fervido invito a tutti perchè ricordino il significato, il valore della cerimonia odierna e chiuse applauditissimo con parole bene auspicanti all'avvenire della Patria. Dopo altri inni cantati dagli alunni prese la parola l'Ispettore prof. Toneatto che prendendo lo spunto dall'attuale cerimonia ebbe fervide parole di patriottismo per la gioventù e per la popolazione. Il suo discorso (che noi siamo spiacenti di non poter riprodurre nemmeno in sunto) è stato molte volte interrotto da applausi e venne salutato alla fine da una caldissima ovazione.

Durante la cerimonia suonò gli inni della Patria ed altre marcie la musica di Madrisio.

Il Comune offerse quindi a tutti gli intervenuti un vermouth d'onore, mentre da parte del Comitato e del Comune furono fatte distribuire agli alunni delle scuole dolci e bibite.

Così anche le nostre scolaresche ora posseggono le loro bandiere: simbolo di tutti i loro doveri di futuri cittadini e soldati.

Da RAGOGNA

Pro Monumento

(27). — Nella riunione tenutasi tra i rappresentanti le varie frazioni e promossa dal Commissario Prefettizio cav. uff. Trombetta, fu deciso di erigere il doveroso ricordo in memoria dei valorosi 170 soldati nostri caduti in guerra.

Il monumento sorgerà a Ragogna in località S. Giacomo.

Il Segretario politico

L'altra sera il Direttorio del Fascio si riuniva nella propria sede e rieleggeva a Segretario politico il sig. Florindo Nutta.

Per le finanze provinciali e per la irrigazione

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio direttivo della Unione delle Provincie, adunatosi in Roma sotto la presidenza del presidente cav. Sileno Fabbri di Milano, ha fra i molteplici argomenti trattati, preso cognizione dei primi risultati complessivi della inchiesta statistica sulle finanze provinciali che la Unione stessa ha ultimato in questi giorni per fornire al Ministro delle Finanze i dati sulla situazione finanziaria delle provincie e per poter con sicura cognizione patrocinare i provvedimenti che per i singoli casi o per gruppi di casi analoghi, occorrono transitoriamente al fine di pareggiare il bilancio del 1925 e per varie provincie anche quello del 1924. La inchiesta statistica, che si suddistingue in molteplici rilevamenti di particolari dati amministrativi e finanziari è stata esaminata, nei suoi primi risultati, sia in correlazione ai voti del recente Congresso della Unione delle provincie, sia in riguardo al recente D. L. 4 gennaio corrente N. 2 che in parziale adempimento dei voti stessi consente la possibilità di aumento delle aliquote della addizionale provinciale sulle professioni ed industrie, sia infine in relazione all'ancora insoluto problema dell'ordinamento della viabilità ordinaria e all'applicazione del vigente contributo di utenza stradale.

Inoltre il Consiglio direttivo, considerando l'importanza nazionale della irrigazione, ha deliberato di convocare a congresso in Milano, entro il prossimo aprile, i rappresentanti delle provincie e degli enti aventi finalità di irrigazione, col proposito di promuovere a mezzo di apposita organizzazione il sempre maggiore incremento della produzione agricola nazionale.

Il Consiglio ha infine deliberato di mettere allo studio la istituzione di una apposita tassa di beneficenza a favore degli enti locali e delle istituzioni di beneficenza, quale già in vigore in altri Stati, rilevando il grande significato morale ed il sensibile sollievo finanziario non disgiunto da tenuità di carico individuale.

Il Consiglio si è occupato infine del coordinamento e dell'assistenza provinciale a favore dei figli natura riconosciuti, del Congresso nazionale della caccia e del convegno internazionale della strada.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 27 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	764.8	763.3	764.0
Pressione al mare	776.3	775.3	775.4
Temperatura	3.1	6.4	5.6
Umidità (0-100)	95	84	95
Vento Direzione	E	SE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6,4
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 14,30

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 782, sulla Polonia
Pressione minima: 736, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura normale.

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

Il consumo di concimi in Italia

Secondo recenti ed accurate statistiche il consumo di concimi in Italia ammonta a quintali 13.040.000, così divisi:

Perfosfato minerale q. 10.750.000 — Scorie Thomas q. 580.000 — Perfosfato d'ossa 250.000 — Nitrato di soda 420.000 — Solfato ammonico 300.000 — Calciocianamide 400.000 — Sali potassici 340 mila.

Totale quintali 13.040.000.

In complesso sono circa 189 quintali di azoto che l'Italia sparge sul proprio suolo coltivato. Poichè abbiamo 8.500.000 ettari investiti a cereali, a piante industriali od ortaggi, i 189.000 quintali di azoto rappresentano circa 2 chilogrammi per ettaro, ciò che è ben poco se si considera che la Francia ne impiega 3, il Belgio 8 e la Germania 17.50 per ettaro.

Come si vede, c'è ancora molto da fare per portare il problema della concimazione ad un punto di miglioramento!

La seta artificiale

La produzione mondiale della seta artificiale è di chilogrammi 44.000.000. Quella italiana pari ad un decimo della produzione mondiale e cioè chilogrammi 4.400.000.

Una prova dello sviluppo straordinariamente favorevole di questa importante industria è dato dal fatto che mentre nel 1919 l'Italia esportava appena 98.000 chilogrammi di seta artificiale, nel 1923 raggiungeva la cospicua quantità di chilogrammi 2.325.000.

I maggiori consumatori del prodotto italiano sono, in ordine d'importanza: l'Inghilterra, l'Austria, la Francia e la Svizzera. Piccola è invece l'esportazione nostra nel Belgio che importa in Italia circa 450.000 chilogrammi.

Fervono gli studi, specialmente in Germania, per la produzione di una fibra artificiale in sostituzione della lana e del cotone.

Il «Radio»

Il peso di tutto il radio esistente è di grammi 204. Il suo prezzo è oggi di circa 75 dollari, pari a L. 1800, il milligrammo, ed il suo valore totale di lire 367.000.000.

La maggiore produttrice ne è la Cecosiovacchia.

V. M.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Mercoledì 28 gennaio 1925

Roma (425 m.). — Ore 20.35: Concerto: Rivista di scienza e varietà; Notizie «Stefani»; Concerto di violino — Ore 22.10: Notizie «Stefani» — Ore 22.15: Musica da ballo.

Parigi (P. T. T. 458 m.). — Ore 18: «Proudhon, la giustizia nella Rivoluzione e nella Chiesa», lezione tenuta alla Sorbona — Ore 21.45: Cronaca e critica musicale; Concerto.

Bruxelles (265 m.). — Ore 21.15: Selezione da «La Figlia di Madame Angot» (Lecocq).

Zurigo (515 m.). — Ore 20.15: Concerto (musica da camera).

Stoccarda (443 m.). — Ore 20: La poesia presso i Chinesi, i Giapponesi e i Persiani.

Birmingham (475 m.). — Ore 20.30 Concerto di ballate antiche e moderne.

Cardiff (351 m.). — «Lohengrin» di Wagner.

Londra (365 m.). — Ore 10.40: Some of the Use of Compressed Air in Industry.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per giovedì alle ore 10 ant. è convocato il Direttorio Provinciale.

Si fa viva preghiera perchè nessuno manchi.

Seduta della Commissione Reale

L' Ufficio Stampa della Commissione Reale della Provincia comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli. Erano presenti i Commissari signori Cieni cons. Francesco, Godina cap. Giuseppe, e gli onorevoli Pisenti, Ravazzolo e Tullio.

Per il monumento ai caduti di Gorizia

In principio di seduta, il Presidente on. di Caporiacco ha sottoposto alla Commissione, che l'ha approvata a voti unanimi, la seguente deliberazione:

«La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli;

ritenuto che a Gorizia si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento ai Caduti nella grande guerra;

considerato che, negli anni del servaggio, Gorizia fu fiaccola di italianità purissima, sempre accesa per ogni più alta idealità di patria pur di fronte ai tormenti del governo oppressore;

considerato che il Monumento ai Caduti in Gorizia deve ricordare non solo l'eroismo dei cittadini goriziani, Caduti sul campo di battaglia, ma altresì la lunga lotta sostenuta dalla Città di Gorizia per mantenere intatta la tradizione, la lingua, la coltura, la fede della sua gente;

considerato che detto Monumento deve riuscire degna espressione di tale condotta nobilissima;

ritenuto doveroso da parte dell'Amministrazione della Provincia di dare il suo contributo al compimento dell'opera quale significazione della gratitudine di tutto il Friuli per la città sorella;

per questi motivi delibera assegnarsi un contributo di L. 30.000 al Comitato per il Monumento ai Caduti in Gorizia».

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti altre deliberazioni:

Dazio sui generi consumati nel Manicomio Provinciale

— Ha approvato lo schema di convenzione proposto dal Comune di Udine relativamente all'abbonamento della tassa di consumo sulla somministrazione dei generi soggetti a dazio presso il Manicomio provinciale di S. Osvaldo, e ciò per la durata di anni 5, decorrenti dal 1° gennaio 1925.

Concessione di contributi

— Ha deliberato di accordare alla R. Biblioteca di Stato di Gorizia un ulteriore contributo di L. 1500 per l'acquisto di opere giuridiche e di scienze economiche con cui dotare la Biblioteca provinciale aggregata a quella governativa.

Affittanza locali

— Ha deliberato in ordine all'affittanza dei locali ad uso sede del Provveditorato Regionale degli Studi di Trieste, per la quota di spesa a carico della Provinciale del Friuli.

— Ha deliberato in ordine all'affittanza dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri delle Stazioni di Circhina e di Idria.

Lavori

— Ha autorizzato l'esecuzione delle opere necessarie per la sistemazione delle aule di chimica generale e di chimica analitica presso il R. Istituto Tecnico di Udine, ed ha dato incarico allo Ufficio Tecnico provinciale di provvedere in economia alla esecuzione di detto opere.

Ente Ospitaliero Manicomiale di Gorizia

— Ha esaminato e discusso il problema della costituzione di un Ente Ospedaliero Manicomiale in Gorizia ed ha stabilito, salvo le analoghe deliberazioni dell'Amministrazione Comunale di Gorizia, di addivenire alla costituzione di un Consorzio fra la Provincia, il Comune di Gorizia e la Cassa Ammalati di Gorizia per la costruzione e gestione di un Ospedale ed annessa succursale manicomiale in detta città.

— La Commissione ha inoltre deliberato su altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Vertenza dei Bancari felicemente risolta

Ieri nelle ore pomeridiane ha avuto luogo, nella sede della Banca, tra il Commissario straordinario per i sindacati, il Direttore, e il Vice Direttore, una lunga ed animata, ma sempre cortese discussione, per la stipulazione definitiva del nuovo concordato.

L'accordo è stato felicemente raggiunto tra le parti, con piena soddisfazione del personale.

L'opera filantropica della Milizia Nazionale

Nelle polemiche appassionate di cui in questi ultimi tempi è stata oggetto la Milizia, si è completamente trascurato di porre in luce l'opera altamente civile che essa, all'infuori dei suoi speciali compiti, silenziosamente ha svolto e svolge per il bene comune; ed è assai opportuno, invece, che tale opera sia conosciuta.

Oltre che a beneficenze d'indole interna, ma che pur si riflettono sul benessere sociale, con costante opera educativa, la Milizia contribuisce al generale movimento igienico, sia mediante conferenze di propaganda, sia con opere di profilassi. Nella colonia marina, ad esempio, che ha funzionato la scorsa estate, più di quattrocento individui, poveri operai, gracili, deperiti, anemici, hanno potuto senza loro spesa ritemprare le proprie forze.

Tenuto conto poi della dislocazione delle camicie nere su tutto il territorio nazionale e della loro attitudine ad una rapida mobilitazione, sono stati nei centri principali costituite per i casi di pubbliche calamità ottantotto squadre di soccorso bene organizzate ed ora in piena efficienza, dotate di utensili ed attrezzi vari necessari allo scopo. Tali squadre, forti di circa ottanta uomini, di cui fanno parte medici, chirurghi, ingegneri, operai specialisti, uomini di fatica, hanno già validamente prestato l'opera loro nei disastri di Val di Gleno, Rocca Canavere, Amalfi e nelle alluvioni della Val Sugana e del Velino.

La importantissima organizzazione, mentre valorizza l'energia mirabile e lo slancio volontario delle camicie nere, animate ed alimentate dal sentimento del bene comune, costituisce per esse un nuovo titolo di benemerenza, un nuovo diritto alla riconoscenza degli onesti.

Università Popolare

Il fallimento nella sua storia e nel suo contenuto economico

Vi sono delle conferenze che per la loro stessa natura sono destinate ad interessare solo una ristrettissima cerchia di persone appartenenti ad una data classe di professionisti ai quali l'argomento si riferisca particolarmente.

Ma in una conferenza d'Università Popolare la valentia dell'oratore e l'importanza dell'argomento devono inchinarsi dinanzi ad un altro elemento, che è importantissimo: il titolo. Può ben essere vuota una conferenza nel suo contenuto, può ben essere sconosciuto l'oratore: mettete nel programma un bel titolo, di quelli che entrano subito nella simpatia del pubblico, e vedrete come corron tutti a sentirla! Ma, santo cielo, quando si legge un titolo come questo: «Il fallimento nella sua storia e nel suo contenuto economico», vi pare che occorra altro per far risparmiare una passeggiata all'umido della pioggia? Tale titolo aveva la conferenza che il dott. Carlo del Re tenne ieri sera all'Università Popolare, e la nota sua competenza nell'argomento, e la chiara sua esposizione hanno ancora una volta dimostrato di quale alto interesse si presenti il problema del fallimento, ciò nonostante se adunque i frequentatori delle serate di conferenza hanno creduto disertare la sala: di chi la colpa? Del titolo! V'erano ragionieri, dottori, clienti e fornitori, ai quali l'argomento poteva interessare dal lato pratico e dal lato teorico: ma la diserzione in massa è stato da parte del gentil sesso, al quale alle volte con bel garbo e sotto un bel titolo seducente sono state propinate conferenze ben più ostiche e, apparentemente più aride di questa.

Diamo un breve riassunto della lezione perchè la leggano quelli che non l'hanno sentita.

Dopo aver scorso il problema del fallimento da quello che era nell'antichissima società romana, la quale basava l'esecuzione personale sul carattere collettivo, a quello della legislazione degli invasori che ricorrevano all'esecuzione personale basata sul carattere privato della proprietà, il dott. del Re seguì l'evoluzione del problema attraverso il comune italico in cui l'esecuzione personale diventa monopolio della pubblica autorità, e giunge al secolo XIII in cui l'evoluzione è compiuta.

Calorosi applausi salutarono alla fine l'oratore, meritato riconoscimento per aver trattato con profonda competenza un problema che ha tanta importanza nella vita economica e commerciale.

* * *

Domani sera la terza lezione del prof. Del Puppo su «Gli stili nell'arte».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Pasta asciutta - Bue alla moda - Contorno.

La morte di un valoroso del Risorgimento

Ieri si è spento serenamente, circondato dalle sua famiglia, da lui amata d'immenso affetto pienamente contraccambiato, l'avv. cav. Giacomo Baschiera, uno degli ultimi superstiti dell'epopea garibaldina, avendo egli preso parte alla campagna del Trentino nel 1866.

Laureatosi in legge, dopo la guerra divenne apprezzatissimo avvocato del foro udinese e riuscì uno fra i più valenti difensori penali.

Fu amico di Donato Ragosa — il compagno di Guglielmo Oberdan — ed ebbe da lui le più intime confidenze.

Quando il povero Ragosa, ch'era farmacista a Toscanella in Provincia di Roma, si sentì in fin di vita, mandò all'avv. Baschiera le sue ultime volontà; ma, purtroppo, quei preziosi manoscritti, andarono perduti coll'invasione.

Il compianto Estinto fece parte del Consiglio direttivo dei Reduci ed era consigliere del Comitato della «Dante Alighieri» fino dalla fondazione (1889).

Vada alla memoria del prode garibaldino e del distinto professionista un commosso ricordo e alla desolata famiglia l'espressione del nostro più vivo rammarico.

Nel suo testamento, l'avv. Baschiera ha lasciato lire 300 alla «Dante Alighieri».

* * *

Il Comitato di Udine della «Dante Alighieri» ha aperto una sottoscrizione per iscrivere il nome dell'avv. Giacomo Baschiera nel libro d'oro dell'Associazione.

Un riuscitissimo ritratto di Isidoro Furlani

Abbiamo avuto occasione di ammirare un ritratto ad olio del compianto ed amato nostro Direttore dott. comm. Isidoro Furlani, eseguito in grandezza naturale dal chiarissimo pittore prof. Antonio Gasparini, per incarico del Comitato per le onoranze al grande Patriota e pubblicista istriano.

Difficilmente in un ritratto è possibile constatare, come in questo, non soltanto una somiglianza così perfetta, ma un atteggiamento così preciso in tutti i dettagli della fisionomia e della figura. Isidoro Furlani balza parlante da questa tela in cui il pittore ha fatto un vero capolavoro essendo in esso concorse con mirabile fusione l'arte squisita del ritrattista e il grande affetto che da gran tempo lo legava all'indimenticabile nostro Estinto.

Di questa verità potranno convincersi personalmente i cittadini perchè il ritratto, prima di essere inviato in dono, per cura del predetto Comitato, al Municipio di Albona, sarà esposto nella vetrina del fiorista A. F. Gasparini, sotto i portici di via Vittorio Veneto.

Monumento Nazionale alla Madre italiana

Il senatore Maurizio Gonzaga, Presidente del Comitato Esecutivo per il Monumento alla Madre Italiana, che sorgerà in S. Croce a Firenze, pel tramite della signora Anna Visentini ved. Feruglio, Presidente della locale Sezione Madri e Vedove Caduti, che al Comitato stesso ha fatto pervenire oltre lire 2000 di offerte dalla città di Udine, ringrazia tutti coloro che coll'obolo e con l'opera hanno manifestato il loro consenso all'opera insigne e nobilissima che, col concorso di tutti gli italiani, va sorgendo.

Volatili che... volano

Anche il pollaio di Giovanni Nonnino, abitante a Paderno, in via Feletto, è stato l'altra notte visitato dai ladri, i quali trovarono di loro gradimento quattro belle galline delle quali si impossessarono.

Il thè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

Nelle belle sale del Circolo Ufficiali di Presidio si svolse domenica una riuscitissima riunione danzante.

V'intervenne il fiore della nobiltà, dell'aristocrazia udinese ed un brillante stuolo di ufficiali dei vari armi.

Alle 17 precise, nelle splendide sale del Palazzo Mantica Caratti, adorne di dipinti ed affreschi antichi, addobbate con gusto e semplicità signorili, tutte sfolgoranti di vivide luci, ebbe inizio l'intreccio delle danze.

Ammiratissimo il folto gruppo delle belle signore e signorine, tra un effluvio evanescente di rose, di gladyoli, di gaggie, di glicyne, di verbene, di vaniglie, di mille fiori...

La profusione delle smaglianti divise degli ufficiali e delle «toilettes» vaporose delle dame, formava una gamma di calde tinte con delle «nuances» tenui e delicate.

Si ballò sino alle ore 20 con quella «verve» inesauribile, squisita e propria della «high-life».

Il Prefetto del Friuli, comm. Umberto Ricci, si onorò d'intervenire assieme alla sua gentile consorte, e così pure il valoroso generale Anfossi comm. Paolo, comandante della indomita Brigata «Re».

Intervennero pure parecchie altre spiccate personalità del luogo.

Sarei tentato di descrivere tutte le splendide «toilettes» delle belle e vezzose signore e signorine, ma la tirannia dello spazio mi costringe a sorvolare, per questa volta, riservandomi di rilevarle dal mio «carnet», nella prossima festa.

Ma ecco alla rinfusa alcuni nomi: Colonnello De Negri, direttore del Circolo; Colonnello Sindici e signora; Colonnello Rochis e signora, Colonnello Pastore e signora, Colonnello Soati e signora, Tenente colonnello di S. M. Puppini e signora, Tenente colonnello Fettarappa. Tenente colonnello Gonella, Maggiore Gervasi aiutante di Campo della Brigata «Re», Maggiore Picotti e signora, Maggiore Festa e signora, comm. Sperti e famiglia, comm. Bertaccini, cav. dott. Binna Commissario Prefettizio, comm. Innocenti, i conti dal Torso e rispettive signore, i conti Gropplero signore e signorine, i conti de Brandis signore e signorine, contessa e contessine di Spilimbergo, contessina Concina, contessina di Caporiacco, signora Cocozza-Campanile e figlie, dott. Preindl, cav. Paretti e figlia, maggiore Boschi, signora Broili, ing. Allegrezza e signora, signorina Commessatti, prof. d'Alessandro, avv. d'Angelo e signora, avv. Berghinz, avv. Molè, famiglia Piccinini, signorine de Lorenzi, ing. Tentori, dott. Cazzaniga, signorine di Leñardo, rag. Diana e signora, capitano Ferrari e signora, capitano Giorgetti, capitano Lerer uno degli esperti ed infaticabili organizzatori della riunione, capitano Bruni, capitano Bacchiocchi, tenente Scarpa, tenente Rampolla, tenente Zanuttini, signori Ridomi, Cozzi, Huober, Salvo, Pella, maggiore cav. uff. Mombellardo e signora, tenente Vassallo, tenente del Mauro ed altri.

Il sontuoso rinfresco fu squisitamente servito e preparato dall'Offelleria Dorta.

E' da menzionare con vivo piacere che il Circolo Ufficiali di Presidio, sorto con i migliori auspici, allo scopo di rinsaldare viepiù i vincoli patriottici che uniscono gli ufficiali in congedo con i colleghi allo Armi, va prendendo sempre maggiore sviluppo e ciò, anche per l'attività spiegata da tutta la sua Direzione.

C. M.

Tesseramento Sindacato fascisti

Si pregano tutti i Segretari dei Sindacati di voler ritirare immediatamente le tessere del 1925 «direttamente» alla Segreteria Generale della Federazione.

I Segretari di Zona hanno il compito di sollecitare che ciò venga fatto nel più breve tempo possibile, dovendo la Federazione vivere coi mezzi propri.

Sindacato Nazionale Farmacisti

Sezione del Friuli

Si comunica che il Contratto d'impiego privato per i farmacisti, approvato dal Consiglio Nazionale nel dicembre scorso a Roma e che sarà pubblicato sulla «Farmacia», entra in vigore il 1° febbraio 1925.

Gli interessati farmacisti, titolari, direttori, collaboratori, possono ritirare i relativi moduli per la stipulazione del Contratto presso la Segreteria (via Savorgnana, 7) ove potranno avere altresì tutti gli schiarimenti necessari.

Assegni per ex-combattenti

DEL FRIULI

La Federazione Friulana Combattenti — Ufficio Assistenza — avverte gli interessati che con il 15 febbraio p. v., scade il tempo utile per la presentazione delle domande di «assegni di frequenza» per il corso di Floricoltura e Viticoltura che si svolgerà presso la Scuola Agraria di Pozzuolo nel venturo mese di marzo.

Gli agricoltori ex combattenti che intendono concorrere alla aggiudicazione di detti assegni potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti alla Casa del Combattente in Udine, Piazzale Luglio.

Per l'assistenza scolastica

Anche nel corrente anno la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra ha elargito a favore del Comitato del Friuli dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica la somma di L. 500.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alla benemerita Associazione che, pur avendo scarsi mezzi, si ricorda anche ora dell'assistenza scolastica per gli Orfani di Guerra.

Friulani vincitori

alle feste goliardiche di Bologna

Domenica 25, per iniziativa dell'Associazione Goliardica Bolognese, ha avuto luogo a Bologna LA CORSA DELLE CARRIOLE che apre le annuali serie di divertimenti per la festa delle matricole.

La PARROCCHIA VENETA (Associazione degli studenti veneti universitari in Bologna) partecipò all'originalissima gara, decisa di vincere i migliori premi.

Folto pubblico è accorso in Via Rizzoli alle ore 11 ad assistere alla esilarante e comica contesa, che si svolse fra l'entusiasmo generale.

In tutte le batterie i friulani ebbero modo di classificarsi magnificamente. La finale disputata fra i migliori concorrenti ebbe il seguente risultato: 1.a equipe Perusseni Emilio di S. Daniele e Antonio Chiaji di Udine; 2.a equipe Romanelli-Trombacco; 3.a equipe Brusin-Tombetti, tutti veneti.

La coppia Perusseni-Chiaji fu anche premiata per il costume più indovinato.

Il risultato così lusinghiero è dovuto al «parroco» Marcello Rossi, coadiuvato dal «cappellano» Piero Pulatti e dagli studenti Leonardoni, Doretti e Brunetta.

Domenica 1° febbraio la «Parrocchia veneta» parteciperà con allegorico carro alla tradizionale festa delle matricole.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Hanno versato L. 20: senatore Elio Morpurgo e Famiglia — Tullio co. Giana ed on. co. comm. Francesco — Pisenti comm. avv. Piero — di Caporiacco co. Elodia e co. gr. uff. avv. Gino — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Cantoni ing. Giacomo e cav uff. prof. Carlo — Broili cav. Enrico — Bosero Augusto — Ditta Luigi Moretti — Marcovich Vittorio.

Hanno versato L. 10: Camavitto cav. Ugo — Nimis cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Miotti comm. Giovanni — Fabris comm. dott. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Calligaris comm. Alberto — Ridomi cav. Giuseppe — Doretti avv. Giuseppe — Vernitznig Giuseppe e Vittoria — Rubini gr. uff. prof. Domenico — A. F. Gasparini, fiorista — Hofmann comm. Maurizio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Sendresen ing. comm. Giovanni — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Boschian e C. — Dorta e Fantini — Celotti cav. avv. Fabio — Muzzati cav. Girolamo — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Berghinz prof. comm. Guido — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Bissattini cav. uff. Giovanni — di Prampero co. ing. Carlo — Rizzi Pietro — Colutta dott. Antonio e Famiglia — Cantarutti comm. ing. G. B. — Cloufero dott. Erminio — del Torso co. cav. Alessandro — Zanuttini cav. avv. Secondo — Petz ing. Sergio — Valentinis dott. Carlo — Schiavi avv. Gino — Larice cav. Antonio — Battistella Ina ed Erardo — Pagavini Luigi — Capsoni cav. avv. Urbano — Tellini cav. Edoardo — Mizzau cav. Giuseppe — Canciani avv. Luigi — Canciani Marcelliano — Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Pontebba — Dorigo dott. Domenico, Manzano — Percoto co. Adonide, San Giorgio di Nogaro — Chiussi avv. Aleardo — de Puppi co. Rosina e co. Guglielmo — Baldissera Antonietta ed avv. Alceo — Miani arch. Cesare e Famiglia — Zavagna cav. Giovanni — Conte cav. Ernesto — Paldi ing. Cesare — Ballico cav. avv. Luigi — Fanna Vittoria — Maraini cav. uff. Grato — Mobilificio Sello — Cita Ernesto — Pozzo dott. Antonio — del Torso co. cav. dott. Enrico — Chiussi Giuseppina ed Antonio — Conti cav. uff. Giuseppe — Sottocorona rag. Roberto — Pagani cav. uff. Camillo — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Carnielli cav. dott. Adelchi — di Prampero co. cav. Giacomo — Irma Gaspardis-Chiurlo — Omet cav. rag. Ugo — Fracasso Enrico — Bettina cav. rag. Renato — Agnoli rag. Mario — Urbanis cav. dott. Giuseppe — cav. Maioli ing. Capo del Genio Civile — cav. ing. Rambelli — cav. ing. Scimone — cav. ing. Miele — cav. geom. Polimeno — geom. Bernardi — geom. De Cillia — geom. Tosolini — geometra Paolini.

Hanno versato L. 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero — Scoccimarro cav. Maurizio — Brandolini Antonio — Petronio Ilio — Gasparini prof. Antonio, pittore — Varutti cav. Ernesto — De Campo Antonio — De Pauli cav. G. B. — De Pauli Alessandro — Roma e comm. Ugo Zilli — geom. Molinis — Raiser Gustavo — Sbuelz cav. Raffaello e Signora — Maffei Guido.

Totale L. 1115 (continua).

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comuni di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Anna Spezzotti-Zoccolari: cav. G. B. Spezzotti e Famiglia L. 500 — Isolina e G. B. Giuseppe conti Valentinis, 10 — Emilio Doretti, 5 — Pagavini Luigi L. 10 — Gardi dott. comm. Antonio, 10 — Doretti dott. cav. uff. Virginio, 10 — Carletti prof. comm. Ercole, 10 — Blasoni cav. Pietro, 10 — dott.ssa Maria Savini, 10 — Antonio Maurich, 5 — Paldi ing. Cesare, 10 — Lippi ing. Emilio L. 10 — geom. Ubaldo de Faccia, 10 — Badini Davide, 10 — Moro Giovanni, 5 — Canciani Guido, 5 — Pizzio dottor comm. Luigi, 10 — Gervasoni Michele L. 5 — Miani Armando, 5 — Sarti dr. Giuseppe, 10 — Bearzotti Armando, 5 — Pagnutti Gino, 5 — Sarti Augusto, 5 — Terenzani rag. Guido, 5 — Soligo Enrico, 10 — Baldovini Ernesto, 5 — Molinaro Luigi, 5 — Fabello Virgilio, 3 — Selan dott. Umberto, 10 — Anzil Luigi, 10 — de Checo rag. Enrico, 5 — Brida rag. Fausto, 5 — Caneva Aristide, 5 — Rugolo Teobaldo, 5 — Mincon Giovanni, 5 — Loschi Gina e Famiglia, 5 — Zanini Manlio, 2 — Vicario Luigi, 2 — Feruglio Emilio, 5 — Camera di Commercio e Industria di Udine, 100 — Ditta L. Agnola e C., 10 — Piccini cav. geom. Achille, 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Bertuzzi: Piccini cav. geometra Achille L. 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Blasoni: Angelo Bottos L. 5.

Per onorare la memoria del signor Valentino Vidoni: Angelo Bottos L. 5. Giuseppe Del Negro L. 5.

Per onorare la memoria del signor cav. Cesare Locatelli: Ingegnere Luigi Pez L. 10.

Vittoria e Luigi Marchi, per onorare la memoria del loro amato nipote Tenente Ulderico Marchi L. 50.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Famiglia dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 20 — Banca Cooperativa Udinese L. 100 — Famiglia Giovanni Contarini L. 50.

Nel primo anniversario della morte della sua adorata figlia Maria, la signora Elisa Lavarini, L. 50.

Per onorare la memoria della signora Rosa Gabelli-Carrara: Olga e Susanna Carrara L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Cesare Locatelli: Colutta dott. Antonio, 5 — cav. Ernesto Santi, 5 — cav. A. Lorico, 10 — Luigi Facci, 10 — Pio Novello, 5 — cav. uff. Fantoni, 5 — cav. Enrico Soligo, 5 — Luigi Agosti, 5 — Girelli Guerino, 5 — Quinto D'Aronco L. 5 — Vittorio Lang, 2 — Moretti Tullio L. 1.

* * *

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: Per onorare la memoria della defunta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: cav. Silvio Rubbazzer L. 10.

* * *

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: cav. G. B. Spezzotti e Famiglia L. 1000 — co. Gino ed Elodia di Caporiacco L. 100.

* * *

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Cassa di Risparmio di Udine lire 500 — Dia Giuseppe Larocca L. 50.

Società Alpina Friulana

Per iscrivere fra i «Soci ad Memoriam» il nome di Anna Spezzotti-Zoccolari, hanno versato ognuno L. 10 i sig. Olinto Marinelli, Ugo Camavitto, E. Pico, I. Rubbazzer, A. Ferrucci, R. Burghart, A. Mozzi, Luigi Bonanni, Livia Cesare, G. Ostermann, Girolamo Muzzatti, Giacomo Antonini, Riccardo Spinotti, Giacomo Tomasoni.

È stata smarrita

una cagnetta «Fox-terrier», che risponde al nome di Dolly. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via Dante, 6.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 ultime repliche del completo ed interessantissimo programma: TRAGEDIE D'ANIME ovvero «La sfinge dagli occhi verdi». Dramma d'intensa drammaticità, di forte passione di potente amore del noto scrittore Alessandro De Stefani. La sfinge, donna ammaliatrice, donna nefasta, donna perversa, è abilmente personificata dalla bellissima contessa BIANCA GUIDETTI CONTI, coadiuvata da ottimi artisti italiani.

Fuori programma: ZIP E LE SIRENE ultra potente comicissima americana in due atti, fonte inesauribile di grande ilarità.

Ambiente riscaldato e concerto orchestrale fin dall'inizio.

Per domani è attesa la grande novità di Giovacchino Forzano dal titolo: LA FUGA DI SOCRATE. Questo lavoro sarà una riconferma del prodigio dell'arte muta nazionale, e sarà destinato ad offuscare i successi precedentemente riportati dai films del medesimo carattere: Santarellina, Trappola, Controllore dei Vagoni letto, Sorprese del divorzio.

I libri del fascismo

Divenire fascista

Bruno Spampanato, una delle penne più giovani e più ardenti del movimento fascista, intuitivo e sferzante nella sua chiara dialettica, polemica e politica, in questo suo ultimo libro ci apporta una fervida promessa di pensiero operante e precorritore del fascismo che ancora una volta ha pochi soldati fedeli e troppo pochi generali coscienti. Voglio alludere agli animatori del movimento, ai pensatori, sopratutto agli auto-critici che vogliono precorrere e arginare il male. E oggi, dopo tanta apologia e dopo tanti sbandieramenti, il fascismo è chiamato — per bocca del suo Duce — alla severa e critica visione di se stesso.

«Divenire Fascista» precorre questa cosidetta «revisione», anticipa l'impresa d'avanguardia che non vuole ingabbiare il fascismo in un «cerchio» sterile di una sterile disciplina, come ha detto l'on. Bottai che presenta il libro: documento della nostra crisi, crisi vitale beninteso, tra il cozzo di quelli che vecchi, s'impietriscono e dei giovani che, volendo rimanere tali, intransigenti, vogliono la vita nuova, la forza intellettuale, ossia la preparazione alla nuova Costituzione Fascista. Perchè il Fascismo tra gli alti e i bassi, tra gli indugiamenti e i tentennamenti del nostro popolo politicamente mal preparato, è in continuo divenire, nel suo continuo travaglio: e fu nel primo momento resurrezione dello spirito, idealismo, di contro al materialismo socialista: fu precorso dal nazionalismo che volle rimettere nel giusto valore la gerarchia, l'autorità, l'imperio che erano stati dimenticati dalla libera democrazia. E l'autore continua a tratteggiare con evidenza drammatica quella brutta Italia d'ante-guerra «paese di rettorica e di letteratura» facilmente pronto all'assortimento del verbo livellatore.

Poi gli albori del movimento nostro, figlio del nazionalismo, che gli dette una mentalità, una dottrina, sopratutto quello che ancor oggi non è chiaro e distinto: la lotta anti-massonica e la coscienza cattolica.

E il congresso del novembre 1921 all'Augusteo, tra i duelli polemici Mussolini e Rocca, Grandi e Marsich, ci fece chiaramente intuire la storia degli anni seguenti fino alla Marcia su Roma che pose fine al periodo eroico del Fascismo per portarlo direttamente alla costruzione di una vera e propria civiltà politica.

Poi il ritorno delle discussioni, delle polemiche, degli scandali inevitabili e conseguenti ad ogni movimento radicale, che negli alti e nei bassi fecero e fanno pensare al naufragio.

Ma — dice l'autore — non bisogna confondere un travaglio spirituale, mezzo per l'irrobustimento mentale del Fascismo, con un pettegolo chiacchierio fine a se stesso.

E il movimento di condensazione ideale intorno al Fascio deve continuare, per volontà di ognuno di noi, per ricercare il nostro equilibrio, staccandoci dall'elefantiasi materialista delle masse volubili, a cui non credemmo e non crediamo, perchè il Fascismo è ancora vittima della conciliazione tra la rivoluzione e la restaurazione che, proprio in questi giorni, torna a balzare nel quadro della vita politica nazionale: perchè ormai dopo due anni dalla Marcia su Roma è chiaro che le stesse gerarchie che fecero il «pronunciamento», non sono state capaci di prendere il successivo posto del Governo. Non tutte, in verità.

Le macabre opposizioni hanno avuto un facile gioco di demolizione e di speculazione sugli uomini e sugli scandali, ma quel che è fede è verità perenne del movimento nostro, non può essere offuscato da quei profittatori o da quei forfanti, e, oggi più che mai, siamo convinti che occorre ricordare il diritto che al Fascismo conseguì alla sua vittoria politica, di vita e di pensiero, ancora una volta di tradurre la sua antica vigilanza, vecchia e nuova e più sempre rinascente, nella realtà della nuova Costituzione che fatalmente nuova darà alla Patria.

Salvatore Carioty.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27 (per telegrafo).

Francia 129.75 — Svizzera 461.50 — Londra 115.27 — New York 24.06 — Berlino (marco oro) 5.74 — Vienna 0.0339 — Romania 12.25 — Belgio 123.40 — Spagna 345 — Praga 71.10 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.50.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 26 gennaio 1924: Corso medio 80.51 — Quotazioni singole: Trieste 80.15; Milano 80; Roma 80.40.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O), — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.55 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.35 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.55 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.30 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.55 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 0.35 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.30 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicultini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»